

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono
ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Costa Curioni colla Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA.

PARTENZE: p. Alessandria 8,15 - 7,40 - 20,30 — Savona 7,47 - 15,38 - 18,26 — Asti 7,45 - 20,58 — Genova 5,30 - 10, — - 18,45
ARRIVI: da Alessandria 7,40 - 18,11 — Savona 7,35 - 12,26 - 20,18 — Asti 9,30 - 17,52 — Genova 7,25 - 11,25 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaghi e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 7 alle 22. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e ai Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

“Ai fa pa nèn!,”

Il forte motto piemontese che il padre del D'Azeglio volle, com'è noto, fosse scritto sulla porta del suo studio perchè gl'infondesse calma e fiducia anche nelle più dure circostanze, ci si presenta in tutta la sua tradizionale efficacia, mentre ci vengono senza tante ambagi riconfermate le deplorabili incertezze dell'offensiva russa.

Lasciando stare che la verità è meno grave di quel che possa crederci a prima vista, perchè al pronunciamento militare di Kronstadt e agli atti di fraternità fra soldati russi e tedeschi al fronte fa ottimo contrapposto. L'unanime consenso del governo nazionale, della Duma, del Comitato operai e soldati, degli ufficiali, della flotta del Mar Nero, dei contadini, e dei cosacchi per la prosecuzione della guerra anche offensiva, fino a che il suolo patrio non sarà liberato e la minaccia del giogo reazionario tedesco sull'Europa non sarà vinta; lasciando stare tutte queste considerazioni, dai fatti recenti si è ormai avvalorata la persuasione che le sole forze inglesi, francesi ed italiane sono capaci non solo di fronteggiare la falange compatta degli eserciti degli imperi centrali, ma anche di ottenere notevoli vantaggi su di essa.

Superati questi primi momenti di riacquistato accanimento degli imperi centrali che hanno evidentemente premura di approfittare dell'insperato favore, le cose si cambieranno a tutto nostro vantaggio: l'Inghilterra con le sue colonie sempre più fiorenti potrà presto ottenere il massimo rendimento dal suo esercito, l'America, con la grandiosa flotta mercantile che sta febbrilmente creando, riattiverà la corrente degli scambi e dei rifornimenti ad esclusivo vantaggio dell'Intesa; inoltre il suo esercito di due milioni di uomini, attualmente in formazione, sarà pronto a partecipare alla lotta.

L'Austria e la Germania invece avranno l'esercito dissanguato dalla

lotta feroce sostenuta sul fronte francese e italiano, l'azione dei sommergibili sarà paralizzata dai nuovi ed energici provvedimenti che si stanno prendendo, le risorse dei viveri esaurite per la impossibilità di importare dai neutri, ai quali si concederà solo quel tanto che occorre per sfamare le loro popolazioni.

Dinanzi a un quadro così eloquente, a prescindere dalle condizioni tristissime in cui già trovansi gli imperi centrali per la mancanza di viveri, dalla possibilità di disordini interni, che pur già si sono delineati in molte località, e dal possibile contributo militare del Giappone, dobbiamo concludere essere doverosa la cooperazione di tutti per superare con calma l'ora presente e attendere senza fretta inconsulta la sicura vittoria.

Faccia dunque i suoi comodi, o il suo danno, la Russia; noi non perderemo per questo la fedeltà e l'appetito.

L'Italia ha ricostituito il suo esercito, rialzato il suo spirito, dalla vittoria uscirà grande, finalmente rispettata e temuta. Ma per vincere occorre l'unione sacra di tutti gli Italiani, combattenti e non combattenti: tutte le volontà tese con tutte le forze a un unico scopo.

Società Nazionale Dante Alighieri

Si è di recente diramata dal Consiglio Centrale l'interessantissima circolare seguente:

Roma, 15 Maggio 1917.

Signor Presidente,

In un ricco album con la parte pittorica curata artisticamente dal prof. F. Furino, la Dante ha raccolto alcune pagine destinate a ricordare nell'avvenire gli alti ideali di questo periodo eroico della storia nostra.

Dopo un nobile omaggio ai caduti dettato da S. E. Paolo Boselli, si riportano pensieri e giudizi degli uomini illustri che presiedettero al Sodalizio.

Seguono i ritratti di Sua Maestà il Re e di coloro che reggono i destini d'Italia, alternati da quadri allegorici in cui si esalta la bellezza della nostra guerra. I quadri si ispirano ad episodi epici delle armi italiane; ed accanto ad essi stanno — significativi ricordi delle nostre terre irredente. — il monumento di Dante a Trento, la catte-

drale di S. Giusto a Trieste, e vestigia dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia.

Sulla copertina è un quadro simboleggiante l'opera della Dante, con a tergo uno scudo cinto dalle bandiere delle nazioni alleate.

L'Album, racchiuso in una elegante custodia, si presta ad una larga diffusione potendo esser dedicato agli amici ed ai congiunti morti per la Patria.

Poichè il ricavato della vendita è destinato all'assistenza civile dei paesi roventi, e agli orfani dei militari caduti in guerra, si raccomanda ai comitati della Dante di concorrere nel modo migliore alla benefica opera.

Il Segretario Generale
G. ZACCAGNINI

Il Comitato Alessandrino della Dante Alighieri si è ricostituito con oltre 400 soci: ne è presidente il Sen. Maggiorino Ferraris e vice presidente il Provveditore agli studi cav. Alberto Manaira.

Nel giorno dello Statuto da questo Comitato della « Dante » furono spedite al Consiglio Centrale con gli auguri per la vittoria finale, L. 42 raccoltesi sotto gli auspici della gentile signora Enrichetta Ottolenghi Sacerdote.

L'on. segretario generale Comm. Zaccagnini ha risposto con questa bellissima lettera: « Alla signora Enrichetta Ottolenghi Sacerdote e a tutti coloro che vollero salutare la vittoria ricordando la « Dante » il ringraziamento più cordiale della Presidenza.

« Sin questo loro gesto augurale il buon vaticinio di maggiori trionfi ».

Costume tailleur égalitaire

Una notizia destinata a destare l'allarme tra non poche delle nostre signore sarà questa, che in Francia si sta discutendo sulla convenienza di emettere un'ordinanza che renda obbligatorio l'uso di una « giacchetta egualitaria » il costume tailleur égalitaire per tutte le donne.

Naturalmente all'ordinanza francese... seguirà quella italiana e questa volta da Parigi non più ci verrà la moda capricciosa, ma l'uccisione della moda, se pure le nuove prigioniere di guerra non troveranno il modo di ribellarsi alla insopportabile uguaglianza del vestito, che non varrebbe in tutti i casi a sopprimere le individuali attrattive.

Pro Orfani di Guerra

Riporto L. 2545.

Vacca-Contini Rosa, socia effettiva, L. 5 — Righetti Domenico, socio effettivo, 5 — Accusani cav. avv. Fabrizio, socio perpetuo, 100 — Barberis cav. Francesco, offerta, 20 — Da Casto Canonico Teologo Alessandro, offerta, 10 — Dogliotti Alcide, socio eff., 5 — Lina Cacciavillani Guglieri, socio eff., 5 — Totale L. 2695.

L'ATTESO

Nella bianca casetta, là, in riva al mare bello che tanto amava, nella piccola casa che sapeva del suo amore, della sua gioia, del suo dolore, Ida riviveva in quelle ore di notturno silenzio tutta l'angoscia di quella partenza, tutto lo spasimo del distacco. Era scesa presto al mattino alla stazione poichè il suo Enrico le aveva promesso che sarebbe scappato un momento dalle file per salutarla ancora: ed erano passati baldi soldatini grigi, avevano cantato e riso, avevano motteggiato le fanciulle venute a portar loro fiori e saluti, auguri e sorrisi; poi un lungo fischio acuto come un lamento aveva lacerato l'aria, uno sbattacchiare di sportelli, un camminare frettoloso, un vociare confuso, un salutarsi, un chiamarsi; poi il lungo treno si era messo in moto e mentre accelerava la sua corsa verso la campagna, lasciava dietro a sé una colonna di fumo che tutto avvolgeva in un denso velo triste e soffocante. Non si scorgevano più che dei piccoli punti lontani lontani, i fazzoletti che venivano agitati in segno di saluto, e non si sentiva più che una lontana eco di canzoni nostalgiche nelle quali l'addio era susurrato con un fremito, una dolce e profonda commozione....

Era rimasta così a lungo Ida, mentre il treno non era più visibile al suo sguardo, con gli occhi gonfi di lacrime ma col sorriso sulle labbra perchè egli portasse nella lontana terra, nella lotta per la giustizia, il conforto del sorriso della sua fanciulla; era rimasta collo sguardo fisso nel vuoto come ora nella buia cameretta, nel silenzio notturno.

Il mare infrangendosi contro gli scogli le dava ogni tanto dei sussulti e lo sguardo vagava lontano e cercava nel vuoto che le si stendeva dinanzi un luogo a lei ignoto, ma caro al suo cuore, cercava un volto amato, e coglieva, nel susurro delle onde, nel fremere del vento, le parole care che facevano bene al suo cuore cui la Patria le aveva chiesto il sacrificio più grande.

E la notte si scoloriva così adagio, adagio, e portava con sé i sogni migliori e gli incubi più profondi e più tristi, mentre l'alba che sorgeva riportava colla sua rosea luce altre speranze ed altri desideri. Ritornava la vita alle cose, ritornava al cuore la dolce promessa: il sole baciando